Mercoledì 17 Agosto 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 195.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LE FESTE DELLA PATRIA
IN CADORE.
La commemorazione del combattimento di Rindemera.

Auronzo, 15 agosto.

Questa mattina, l'on. Zanardelli, accompagnato dai deputati [illegible] Massimini e Schiratti, e da un lungo seguito di carrozze, nelle quali avevano preso posto i più notevoli cittadini del Cadore, si recava a Rindemera per ivi partecipare alla commemorazione del glorioso combattimento avvenuto in quel luogo.

Rindemera sorge a ventidue chilometri da Pieve, nella remota e solitaria vallotta del Piave, in cui confluisce il torrentello Rindemera.

Per recarsi colà si attraversano i paesi di Domeggo, Lozzo Cadore, Vigo, Saggio, tutti imbandierati e tutti pieni di una popolazione che acclama entusiasticamente all'on. Zanardelli e al Cadore.

I sindaci e le Giunte municipali muovono ad incontrare ed ossequiare l'illustre uomo.

La commemorazione si svolge breve ed efficace; oratore applauditissimo il professore Antonio Ronzon.

Particolarmente commovente è stata la inaugurazione della lapide ai caduti di Rindemera. Tale lapide reca la seguente scritta:

« Il 28 maggio 1848 — pochi dei nostri — in eroica pugna — fugarono mille austriaci ».

I ricordi che si evocano, la qualità de' personaggi che sono presenti, la visibile commozione di queste buone e valorose popolazioni, tutto concorre ad accrescere la solennità del momento, cui la bellezza del luogo è degnissima e assai pittoresca scena.

Un paesaggio alpestre, tutto aspro e selvaggio, sorge di fronte, e intorno s'aggruppano e si distendono selve magnifiche di abeti e di pini, e al disopra sovrastano giganteschi massi dolomitici, dai quali i gagliardi cadorini facevano ruinare terribili valanghe di sassi sopra il nemico.

Una compagnia di alpini, con fanfara, rende gli onori militari alla bandiera del Cadore, su cui brilla la medaglia d'oro.

Gli alpini si dispongono poscia scaglionati sulle roccie, sotto cui è murata la lapide. In mezzo si raccolgono, in gruppo, le bandiere, e gli intervenuti fanno ressa attorno.

Così la cerimonia si svolge semplice, ma imponentissima.

Il prof. Ronzon, amoroso e dottissimo cultore delle memorie storiche, cadorine, pronuncia, da una roccia, un bellissimo discorso, che è un'eloquente esposizione dei fatti e dei particolari del glorioso combattimento.

Finisce ringraziando con affettuose parole l'on. Zanardelli pel suo vivissimo affetto al Cadore, di cui diede così sentita e grata prova recandosi qui nella presente circostanza. Grandi applausi coprono le ultime parole.

Pel la colazione, da Rindemera si ritorna a Saggio, e di nuovo si va in corteo al cimitero di Vigo, ove sono le lapidi dei morti a Rindemora ed a Trepontì.

Tutta la popolazione assiepa il piccolo e povero cimitero

L'avv. Giuseppe Alessandro Vocellio, deputato provinciale, con felice e calda eloquenza commemora i caduti; e ad ogni sua frase la folla prorompe in fragorosi applausi.

Di ritorno dal cimitero, la popolazione di Vigo, quando l'on. Zanardelli risale in carrozza per partire, gli fa un'entusiastica dimostrazione.

NEL MONDO NERO

Scrivono da Roma:

« Il Papa sta benino, o si va spegnendo? Ecco il gran problema di questi giorni.

Come pur troppo in tutte le cose di questo vile mondo, anche sembri disumano il guardare da un punto di vista basso alla vita o alla morte di un uomo, chi guardi alla ragione dell'interesse è tratto piuttosto a credere che il Papa stia male.

Infatti quelli i quali si affannano ad annunciare ch'egli migliora, e magari a garantire che non è mai stato così bene come in questo ultimo mese, sono i clericali.

Ora, io mi chieggo: se pure fosse possibile credere che i liberali siano così tristi da desiderare la morte di un illustre vegliardo, tanto da confondere il lugubre loro desiderio colla realtà, quale interesse li moverebbe?

Leone XIII non fu certo peggiore dei Papi che lo precedettero, e, non foss'altro, la mancanza del principato *civile* (ironia delle parole!) gli tolse di compiere quel che di male, forti di una indiscussa e irresponsabile tirannia temporale, [illegible] i suoi predecessori.

E, per necessità, per istituto, per fatalità, chi verrà *dopo questo Papa*, non sarà meno nemico alle istituzioni della patria, *non* perseguiterà meno violentemente, cogli insegnamenti da una parte, cogli anatemi dall'altra, ogni forma e ogni manifestazione di libertà.

Che cosa dunque suggerirebbe a noi un così feroce pensiero? Perchè dovremmo chiedere la fine di un uomo, che l'età, gli studi, le private virtù, fan venerando, per veder succedergli qualcuno che negli atti della vita pubblica non ci sarebbe più amico di quello ch'egli ci sia stato mai?

Dall'altra parte, oltre il naturale amor del mistero, l'odio per la pubblicità, che è caratteristica di tutti i partiti illiberali, v'è *la* necessità dell'intrigo all'avvicinarsi di un conclave. Quelli che *sono più vicini* a un Papa infermo, consci della prossima fine dell'augusto sacerdote, hanno maggior tempo e miglior comodo di annodare i fili dell'intrigo, che deve irretire il Collegio dei cardinali in conclave, mentre gli altri partiti, le altre sette, gli altri gruppi, le altre tendenze della prelatura, ignare dell'avvicinarsi del grande avvenimento, si lascian cogliere impreparati.

Onde sorge la necessità di tener nascoste quelle notizie, o, se trapelano, di smentirle, e di tentare in ogni modo di addormentare i sospetti ».

La conversione del debito

Roma 16. — Al Ministero del tesoro si studia la conversione del debito riducibile, integrando il provvedimento dell'on. Sonnino del 1894, ripreso dall'on. Luzzatti nel 1897, ed arenato poi per le vicende parlamentari.

Conferenze agrarie ai maestri

Roma 16 — L'on. Fortis, su proposta di Baccelli, ordinò al prof. Rossi di tenere un corso di conferenze agrarie a 112 maestri italiani.

Il corso si terrà a Ripatransone (Ascoli Piceno), dove i maestri riceveranno pure alcune lezioni di lavoro manuale.

La vertenza italo-columbiana
" Finis „

Roma 16 — E' arrivato alla Consulta un telegramma di Candiani in data 14 agosto, in cui dichiara che la Columbia accettò il lodo di Cleveland e le altre imposizioni fatte dal Governo italiano. Il nostro Governo attenderà la firma del protocollo per dare ordine alla squadra di ritornare in Italia, lasciando nelle acque columbiane una o due navi come stazionari.

Dimostrazioni contro un Consiglio comunale

Roma 16 — Telegrafano da Sezze, che ieri numerosi contadini invasero la casa comunale, ne sfasciarono la porta, presero la bandiera e percorsero le vie del paese gridando « abbasso il sindaco » e « abbasso i consiglieri comunali ». Il pretore ed altri cittadini inutilmente consigliarono la calma. Oggi per l'estrazione della tombola si prevedano guai seri. Venne chiesto rinforzo di truppa.

Il caldo enorme a Parigi ed a Londra
Molti casi d'insolazione.

Parigi 16 — Ieri la temperatura a Parigi è salita a 35 centigradi; da dieci anni non s'era sentito qui in agosto un caldo simile. Oggi il caldo non è diminuito.

Vengono segnalati molti casi d'insolazione e di pazzia.

Notizie da Londra dicono che si nota una temperatura straordinariamente elevata, quale da molti anni non si era sentita nella capitale del Regno Unito. Il termometro (Celsius) segnava ieri a Londra 35 gradi.

La guerra civile nel Marocco

Marsiglia 16 — Il sultano del Marocco Abdul-el-Aziz, morto giorni fa, si era recato or son cinque settimane nel mezzogiorno del suo impero per ridurre al dovere due tribù *ribellatesi*. Siccome egli non ha discendenti maschi, e per il fatto che vi sono due pretendenti che si contendono il trono, si ritiene inevitabile lo scoppio della guerra civile.

Il naufragio di un incrociatore francese

Tamatava 16 — L'incrociatore *Laperouse*, col governatore generale del Madagascar, Gallieni, facente il giro d'ispezione per l'isola, venne gettato sulla costa il 31 luglio, in seguito ad una tempesta e mentre si ancorava al forte Dauph. L'incrociatore si è perduto, ma tutte le persone che si trovavano a bordo furono salvate.

UN NUOVO LIBRO
sulla prigionia dei soldati italiani in Abissinia
Un episodio straziante.

Il dottor D'Amato, che fu fatto prigioniero dagli abissini ad Abba Garima, ritornato in Italia, ha scritto un volume — che ora ha vista la luce — sulla prigionia dei soldati italiani.

Vi sono in questo volume descrizioni terribili sui maltrattamenti inflitti agli italiani.

Ecco un episodio raccapricciante. Lasciamo la parola al dott. D'Amato:

«... Chi è questo fantasma, questo scheletro, che quasi carpone cammina sulle gambe curve?

Leva il viso solcato da mille rughe, la bocca contorta si contrae con gemiti nello spasimo del dolore.

E' un uomo pel quale le ore segnarono nella persona tracce di secoli; una ulcera sola è il suo corpo; quell'uomo stanco, che sembra di 50 anni, ne ha soli 19: è il sottotenente Piccinini!

Mi torna alla mente quel fantasma, quel corpo martoriato dalle piaghe che sembravano rodere la carne in cerca del cuore.

Più di Cristo soffrì quell'uomo, e quella via fu per lui più dura della Via Crucis.

Un aguzzino, dico meglio, un diavolo, lo trascinava, *configgendogli nelle carni* le unghie, spingendolo, bastonandolo sulle ferite più dolorose e sanguinanti, negandogli il cibo bastevole per un uccello.

Non esagero, quel satana godeva voluttuosamente a vederlo soffrire, morente di fame e di sete, e quel Dio del dolore procedeva nel cammino, lamentandosi come un cane flagellato. Noi abbiamo il rimorso di averlo medicato e sfamato la prima volta con un pugno di orzo, perchè gli prolungammo l'agonia! Un brivido ci correva per le ossa quando lo vedevamo ingoiare con rabbia il cibo, che egli bagnava di lagrime.

Così, logoro il corpo, ma intatto lo spirito di soldato, morì quell'ufficiale pieno di vita, l'elegantissimo della guarnigione di Udine; morì di fame, tranquillo, calmo, come si spegne un lume cui manchi l'olio: morì con un saluto sulle labbra pei medici e pei suoi cari lontani.

Le iene, di quel corpo, esempio unico di efferato martirio, lasciato senza sepolcro, fecero ben magro banchetto ».

Chi sarà il Papa futuro?

Sotto questo titolo la *Stampa* pubblica una corrispondenza da Roma, nella quale si passano in rivista i nomi di quei cardinali che hanno maggiori probabilità di raccogliere i suffragi del Sacro collegio.

Uno di questi nomi è quello del cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, dell'*Ordine dei vescovi*, piemontese, addetto alla Curia papale. Egli conta adesso 70 anni.

In parecchie circostanze egli si è dimostrato intransigente, ma i suoi principi si fondano sulla sincera convinzione che sia impossibile pel Papato vincere nelle condizioni odierne, in una Roma che non è del Papa e che tutto esamina e controlla.

Vi ha chi giudica però essere l'Oreglia meno ostile di quanto sembra all'Italia, e meno intransigente; e questa opinione, che è pur diffusa fra i più intransigenti del Vaticano, gli aliena qualche simpatia.

L'Oreglia è uomo di battaglia e si vuole che *non* poca parte egli abbia nell'attuale azione spiegata dal Vaticano per l'organizzazione delle Associazioni cattoliche.

Un altro nome che si ripete è quello del Vannutelli Serafino, cardinale di Curia, ancora in buona età, cioè 63 anni. Si loda assai in lui una fine diplomazia ed il cervello calmo. Egli viene dalle Nunziature di Bruxelles e di Vienna, dove seppe acquistarsi molte simpatie pel tatto e la prudenza sempre dimostrati. Il suo pensiero sulla grande questione del potere temporale non lo dice mai: è troppo diplomatico. E' però ben voluto dal Vaticano e dai Governi esteri, dal primo perchè si fa gran conto della sua abilità, dai *secondi* perchè la sua prudenza è garanzia di tranquillità.

Poi vi è, per rimanere con i cardinali di Curia, il Rampolla, attuale segretario di Stato. Egli è principalmente nemico del nostro paese, della monarchia e delle istituzioni liberali, ed è considerato come il grande fucinatore della politica di intransigenza, e come l'apostolo di una politica di azione. Egli si adopererà quanto meno con tutte le sue attività per la scelta di un Papa che lasci fare a lui...

Il Cardinale Parrocchi, cardinale vicario, ha 66 anni; ha una posizione eminente ed è ben visto dal Sacro Collegio e dal clero in generale. Ha sempre dimostrato molto tatto e molta correttezza nell'esercizio del suo ministero. E' intransigente, ma non eccede, e chi lo conosce davvicino dice che egli vorrebbe tolto il dissidio fra l'Italia ed il Vaticano senza urti, senza scosse perturbatrici; egli ama sovratutto la pace.

Seguono altri nomi fra i cardinali di Curia, fra cui il Mocenni, 76 anni, perspicace e diplomatico, ma scettico; Alvisi-Masella, 73 anni, che però non prende parte alle battaglie della politica, ma osserva e critica tanto in alto quanto in basso; Satolli, 60 anni, ossequiente in tutto e per tutto alla politica di Leone XIII; Jacobini, 62 anni, figlio del popolo romano e perciò popolarissimo a Roma; egli sta lontano dalla politica, ed è guardato con sospetto dagli intransigenti, essendo un po' tiepido per la politica vaticana; Mazzella, 66 anni, gesuita, qualità che non lo avvantaggia presso i colleghi del Sacro Collegio, e Agliardi, 66 anni, poco ben visto perchè pieghevole.

Dei cardinali fuori di Roma, bisogna *togliere*, oltre i forestieri, i più vecchi come il Canossa, vescovo di Verona, che ha l'età di Leone XIII, il Celesia, di Palermo, 84 anni, il Bausa, di Firenze, 77 anni, e si può cominciare a chiamare papabile il Capecelatro, arcivescovo di Capua, 74 anni, e il Galeati, vescovo di Ravenna, della stessa età.

Un nome che sarà certamente discusso è quello del cardinale Sarto, patriarca di Venezia che conta adesso 63 anni. E' intransigente. Tutta la sua attività egli la porta alla rivendicazione del Potere temporale, ma vorrebbe arrivarci senza sussurro, diplomaticamente, con la furberia.

Finalmente vi sono i due più giovani: Ferrari di Milano, che ha 48 anni, e Svampa di Bologna che ne ha 47.

Qui il corrispondente della *Stampa* fa un ritratto abbastanza fedele dell'arcivescovo di Milano, poi prosegue:

« Lo Svampa è meno angoloso, meno rude del Ferrari, ma non è meno ostinato intransigente, nè meno battagliero; la sua azione energica nella diocesi di Bologna per rendere il clero tutto intransigente è ben nota, e rivela delle qualità di stratega da far invidia ad un generale. Se può fare un dispetto alle istituzioni, alla monarchia, senza far troppo rumore, lo fa volontieri ».

Su chi adunque cadrà la scelta del Conclave? E' molto probabile cada su di un nome che significhi intransigenza più o meno attiva e continuazione della politica di Leone XIII, che è quella voluta dalla grande maggioranza del Sacro Collegio.

La necessità del divorzio

Sotto questo titolo la *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica il seguente articolo sul grave argomento:

« Abbiamo scritto *necessità* di fronte a fatti che vediamo compiersi in Italia dove il divorzio, se non è ammesso dalla legge, si può in pratica legalmente attuare e riceve sanzione legale con tutte le giuridiche conseguenze.

Il caso non è nuovo: il nostro ambasciatore Menabrea *ottenne or non è* molto di divorziare, testè i coniugi Franchetti già italiani di nascita e residenza, divorziarono legalmente e la magistratura italiana è chiamata a dichiarare esecutoria la sentenza che ha pronunciato il divorzio fra il barone Alberto Franchetti, maestro di musica e la signora Margherita Franchetti Levi.

Come avvenga che malgrado non esista nella nostra legislazione il divorzio, pur tuttavia si possa divorziare, veniamo dicendo colla maggior possibile chiarezza trattandosi di questione legale.

I coniugi, che intendono divorziare debbono *in primo luogo* rinunziare alla cittadinanza italiana. Si badi, però — *come* verremo *dicendo* in seguito — questa rinunzia non ha che un effetto temporaneo nella vista che in seguito si riacquisti.

La cittadinanza italiana si perde da colui che vi rinunzia davanti l'ufficiale dello stato civile del proprio domicilio e trasferisce in paese estero la sua residenza, oppure da colui che abbia ottenuta la cittadinanza in paese estero.

La prima condizione è molto semplice ad eseguirsi. Si assume poscia dai coniugi che vogliono divorziare la cittadinanza di un paese dove sia ammesso il divorzio e si cerca il paese che presenti maggiori *facilitazioni* e più celerità nella *formalità* e condizioni relative alla pronuncia del *divorzio*.

Vi sono paesi che ammettono il divorzio per *mutuo consenso*, ma quasi tutte le legislazioni sanciscono il divorzio dopo qualche anno passato dai coniugi in separazione personale.

Non rimane adunque ai due coniugi italiani di nascita, di sentimenti, di costumi, ma fatti stranieri per necessità, di richiedere il divorzio il quale, se concorrono le condizioni stabilite dalla legge, non può a meno di venir accordato.

La sentenza che pronunciò il divorzio può produrre i suoi effetti anche in Italia, purchè sia dalla Corte d'appello dichiarata esecutoria.

E le Corti d'appello del regno, nonchè le Corti di cassazione con molti giudicati dissero che la sentenza di divorzio degli stranieri non cadendo sotto alcuna legge proibitiva del regno, si deve darvi esecuzione in Italia, facendone annotazione nei registri dello stato civile in cui si inscrisse il matrimonio.

Così i coniugi divorziati possono celebrare in Italia un nuovo matrimonio. E possono altresì riacquistare la cittadinanza rinunziando la cittadinanza straniera.

Le difficoltà che sorgono per l'attuazione di questa procedura, le noie e le spese che importa non sono fatte per rendere comune questo modo di divorziare.

Ma appunto per ciò noi rileviamo la solenne ingiustizia che pone in condizione differente i cittadini di fronte ad una legge invocata con tanto più fervore quanto maggiore è lo strazio di gente legata da triste e talora ignobile catena.

Dunque, sarà possibile al ricco, a colui che può disporre del suo tempo e della sua persona come meglio gli talenta, quello che è assolutamente vietato al povero?

E noi dovremo assistere a quest'infamia che benemeriti cittadini rinneghino la patria per liberarsi dal giogo matrimoniale?

Le nazioni che ci attorniano hanno sancito il divorzio nella legislazione; l'Italia è al livello soltanto della Spagna e del Portogallo in questa materia, e non è molto lusinghiero l'accoppiamento!

E che il divorzio sia reclamato e maturo per la nostra legislazione, lo si desume altresì dalle numerose domande di nullità di matrimonio che vengono presentate davanti i tribunali.

Si richiedono annullamenti per errore sulla persona, errore sulle qua-

lità fisiche o morali, errore sullo stato di mente, ed i tribunali si affaticano a distinguere e sillogizzare cercando di conciliare la severa interpretazione della legge col sentimento di umanità, poichè sentono i giudici stessi quanto sia inumano il tenere avvinta indissolubilmente la moglie ad un pazzo, ad un assassino, all'uccisore del proprio figlio, a chi non uscirà mai dall'ergastolo, come il marito a colei che ha violato il talamo, che si è fatta prostituta ed insozza il nome di un onest'uomo.

Ma il matrimonio è un Sacramento, dicono i clericali nemici delle nostre istituzioni. Ma come tale voi avete stabilito ben tredici casi in cui il matrimonio è annullabile, voi avete fatta la distinzione sconcia di matrimonio rato e non consumato colle relative prove, dimodochè ben maggior facilità di trovare annullamenti hanno coloro che sono congiunti al solo rito religioso. In realtà non vi interessa tanto che si annullino matrimoni, quanto vi cale di tenere in vostre mani la podestà di sciogliere il vincolo, podestà di cui avete fatto sempre largo uso coi potenti e coi ricchi che vi hanno pagati.

Se questo è, voi siete avversarii del divorzio solo perchè è lo Stato che dovrà pronunciarlo ed a voi preme invece di diminuire l'autorità dello Stato in questa materia.

Ma il matrimonio è istituto esclusivamente civile e perciò deve lo Stato, se non vuol essere in condizioni di inferiorità rispetto al diritto canonico, sancire i casi di divorzio che un ragionevole ed illuminato criterio reputerà più confacenti ai nostri costumi ».

Fra Spagna e Stati Uniti

Bombardamento e resa di Manilla.

Hong-Kong 16. — Il console tedesco informò l'agente della *Reuter* che gli americani bombardarono i sobborghi di Manilla. La piazza capitolò; la città non fu danneggiata.

Blocco finito.

Madrid 16 — Il ministro degli esteri ricevette l'informazione ufficiale che il blocco di Cuba *fu tolto*.

La *Corrispondencia de Espana* annunzia la resa di Manilla.

Le dimissioni di Blanco.

Madrid 16. — Il maresciallo Blanco ha telegrafato rassegnando le dimissioni e dicendo di non voler dirigere le operazioni di sgombero degli spagnuoli a Cuba.

I negoziati per la pace.

Washington 16 — L'ex-segretario di Stato Day ed il senatore Davis furono nominati membri della commissione incaricata dei definitivi negoziati per la pace.

UNO SCIOPERO GIGANTESCO
nelle miniere carbonifere di Galles

Lo scorso anno, in questa epoca, uno sciopero colossale scoppiò in Inghilterra: lo sciopero dei meccanici a causa delle ore di lavoro.

Esso durò 6 mesi e malgrado la ripresa del lavoro, le conseguenze si fanno sentire anche oggi. Costò parecchi milioni alla Società, ed ha avuto una seria ripercussione nel commercio esterno del Regno Unito. Per darne un'idea, una sola Compagnia in un mese ha accusato una diminuzione di esportazione di 12 milioni.

Anche quest'anno l'Inghilterra ha il suo colossale sciopero: quello degli operai minatori delle miniere carbonifere del paese di Galles.

Dal primo dello scorso aprile, più di centomila minatori hanno abbandonato le miniere; e la situazione, invece di migliorare, diventò ogni giorno più grave e più minacciosa.

La causa dello sciopero dipende dai salari. Da più di vent'anni il sistema così detto della scala mobile era il solo applicato per il regolamento dei salari; la retribuzione dei minatori veniva aumentata e diminuita d'un tanto per cento su un sistema prestabilito.

La scala mobile prevedeva un salario-tipo corrispondente al prezzo di vendita del carbon fossile, compreso fra 9 lire e 80 e 10 lire la tonnellata; e il salario effettivo doveva variare da 1 franco e 25 per cento di questo salario-tipo, in più o in meno, ogni volta che il prezzo di vendita variava di 18 centesimi. La scala mobile aveva funzionato fin dal 1875, con ampia soddisfazione delle parti, ma le convenzioni che l'avevano stabilita sono state denunciate questo anno, ed è stata l'elaborazione di una nuova convenzione che ha cagionato il conflitto.

Gli operai minatori si mostravano disposti ad accettare la scala-mobile con le variazioni, che essa comporta, ma domandavano che venisse stabilito un controllo regolare e contradittorio sulla produzione delle miniere. I proprietari delle miniere esigevano invece di stabilire una nuova scala, secondo la quale, i salari non sarebbero aumentati fino a tanto che il prezzo del carbone invece di 18 centesimi, avesse variato di 1 lira e 25.

Consultati, per via di *referendum*, gli operai delle miniere rifiutarono quasi all'unanimità le proposte suddette, e stabilirono che non avrebbero, addirittura, più concesso che il loro salario venisse stabilito per mezzo della scala mobile.

Negoziati, conferenze fra padroni e minatori, nulla ha potuto smuovere nè i primi, nè i secondi dalle loro pretese.

Gli operai domandano il 10 per cento di aumento immediato almeno fino al 31 dicembre prossimo. Essi propongono di costituire in questo tempo un comitato di conciliazione per regolare, secondo i prezzi del carbone, i pagamenti giornalieri. Questo Comitato sarebbe costituito di padroni e minatori in egual numero, con l'intervento di un arbitro eletto dalle due parti.

I padroni mantengono le loro proposte tendenti di una tariffa di salari basata sul funzionamento automatico della scala mobile, ma modificata secondo le cifre indicate da essi; essi respingono la nomina di arbitri; infine essi impongono che la convenzione nuova che vorrebbero fare agire sia conclusa per una durata fissa di 4 anni.

In presenza di questo *ultimatum*, si può ben prevedere che anche nuovi negoziati falliranno.

Con tutto ciò, non tutte le speranze sono completamente perdute.

Il grandioso sciopero dei meccanici l'altro anno terminò in seguito all'opportuno intervento del ministro del commercio lord Richtie. Ora per iniziativa degli stessi operai, lo stesso intervento avvenne alla Camera dei Comuni in seguito ad una discussione a proposito dello sciopero.

Questo intervento non pare sia stato accolto molto favorevolmente dai proprietari; ma si crede che questi si piegheranno.

Eppoi, uno sciopero che paralizza durante lunghi mesi la produzione del fossile, questo *pane dell'industria*, come giustamente viene chiamato, e che immobilizza più di centomila operai, che finisce per diventare una sventura pubblica.

Nei distretti del paese di Galles non lavoravano più che tre forni, mentre l'altr'anno ne lavoravano sedici.

Soltanto per il mese di maggio il movimento della navigazione è talmente diminuito che, mentre l'anno scorso imbarcarono, in maggio, 7527 marinai, quest'anno ne sono imbarcati appena 2210.

Soltanto pel porto di Cardiff, le imbarcazioni di carbone sono ribassate, per i primi cinque mesi del 1898, di 2,500,800 tonnellate.

Quanto al prezzo del carbone, esso si è elevato a Cardiff del cento per cento, dopo la chiusura dei lavori delle miniere.

Queste sono cifre ufficiali e parlano assai eloquentemente.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Il mostrarsi irritato senza esigere o ottenere soddisfazione, è ancora più pericoloso per uno Stato che per un privato. *Bismarck.*

×

Cognizioni utili.

Contro il tifo dei polli.

Contro questa tremenda malattia, che suole infierire nei pollai durante i mesi caldi, il signor Mazzon suggerisce come cura preventiva l'acido solforico, in soluzione del 5 al 10 per 100, somministrato una volta alla settimana od ogni 10 giorni.

L'acido solforico è pure indicatissimo a malattia inoltrata, sia come beveraggio nelle proporzioni cui sopra, sia come disinfettante al 20 o 25 per 100 nell'acqua.

×

La sfinge.

Sciarada.

L'un del Piemonte piccola città;
sinonimo il *secondo* è di parlare;
e un stuolo d'augelli il *tutto* fa
quando si mette in coro a schiamazzare.

×

Per finire.

Il colmo della tristezza:
Una scarpa che ride.

PROVINCIA

Fagagna, 16 agosto.

Dolente storia.

In questo paese abita un agricoltore dedito al vizio ed allo spreco del danaro senza ritegno. Vedovo da qualche anno, ha un figlio sotto le armi, uno che si è levato di casa, e una figlia diciasettenne che convive col padre.

Quando quest'uomo è ubbriaco, percuote *fortemente la figlia*. Stanca, la povera ragazza di questi maltrattamenti, andò a servire a Martignacco, e fece vedere ai suoi padroni le lividure delle percosse avute dal padre, delle quali il suo corpo è coperto.

L'altro ieri quest'uomo brutale andò nella famiglia ove si trovava la figlia per invitarla a tornare a casa, ed essa, benchè contro voglia, aderì all'invito.

Giunti a Fagagna, il padre condusse la figlia nell'orto, e consegnatole un badile, le ordinò di scavarsi la fossa: rifiutandosi essa sulle prime, dovette poi aderire per le minaccie del genitore. Scavato per circa un metro, presente il padre, fu obbligata a scavare ancora; quindi si arrestò; e l'uomo corse nel cortile a prendere un piccone.

La ragazza, approfittando della sua assenza momentanea, tutta piangente, scavalcò un muricciolo e se la diede a gambe fino al Cotonificio e lì appressatasi ad una cascata del Ledra, estratta una corona, si mise a pregare, forse coll'idea di togliersi la vita. Vista da alcune donne, e raccontato ad esse la dolorosa sua avventura, queste la condussero in Udine e la affidarono ad una famiglia di Planis.

Il triste fatto venendo a cognizione dell'ufficio di P. S. sperasi che l'autorità vorrà mettere a posto il pessimo soggetto. *B.*

La disgrazia di un ciclista. Nel pomeriggio di domenica Fabris Giuseppe, d'anni 20, da Qualso (Reana), scendendo in bicicletta la tortuosa e ripidissima strada che da Treppo Grande conduce a Vendoglio, per un guasto avvenuto alla macchina, andò a battere con tutta violenza contro un muro, riportando una ferita grave alla *fronte* e distorsione di un braccio.

Fu prontamente curato dal medico di Treppo Grande, che, per la gravità della ferita, non permise il trasporto del Fabris al suo domicilio.

La bicicletta rimase sfasciata.

Cavallo in fuga - Tre donne ferite. Lunedì nel pomeriggio una comitiva composta di tre donne ed un uomo tornando in calesse dal Santuario di Barbana, giunta a mezza via sostò per abbeverare il *cavallo*, ma questo improvvisamente imbizzarritosi si diede a precipitosa fuga, trascinando nel calesse le tre donne, essendo già il guidatore disceso.

Nella focosa corsa una alla volta furono gettate a terra tutte tre le disgraziate, che riportarono contusioni e ferite assai gravi. Una di esse, una vecchietta di Romans, sulla sessantina, fu raccolta in deplorevolissime condizioni, per modo che il medico la dichiarò in pericolo di vita. Il cavallo si fermò da sè in un cortile in fondo al paese.

— Annunciasi successivamente che la vecchia ha dovuto soccombere alle riportate lesioni.

Carbonchio. In Val Castellana s'è recentemente sviluppato il carbonchio: già numerosi animali furon vittime del triste morbo, che minaccia di prendere proporzioni allarmanti. Le autorità hanno preso le misure suggerite dal caso.

Incendio. Per causa accidentale l'altro giorno manifestavasi un incendio nella casa di proprietà di Rossi Alessandro, a San Quirino di Aviano, tenuta in affitto da Cornachini Felice, causando un danno, assicurato, di lire 150 al primo e 200 al secondo.

Incendio in un bosco. L'altra sera sviluppossi un piccolo incendio in un bosco situato a pochi chilometri dalle frazioni di Briola e Noiaris in Carnia. Durò alcune ore. Lievi danni.

Campana che cade, e non ferisce alcuno. Nelle ore del pomeriggio di domenica diversi ragazzi trovavansi sul campanile della Chiesa parrocchiale d'Ognissanti di Sutrio a suonare il vespero; ad un tratto, la campana maggiore, mentr'era in movimento, si staccò dal telaio e precipitò sul pianerottolo nella parte opposta a quella dove si trovavano i ragazzi a suonarla.

Fu vero miracolo se non avvenne una grande sciagura, giacchè si trovava da quella parte un altro ragazzo, che venne tratto da parte un secondo prima che il bronzo cadesse dal telaio.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Ad un funerale. Scrivono da Gradisca al *Piccolo* di Trieste:

« L'altro giorno in un vicino paese si dava sepoltura ad una donna. Mentre il corteo funebre s'avviava al camposanto, il reverendo funzionante ed il santese, che precedevano il feretro, s'erano messi a litigare, prima piano, poi accalorandosi, e finalmente accapigliandosi. Dalle parole ai fatti il passo fu brevissimo; s'interposero alcuni popolani e fra i due fu messa provvisoriamente la pace. Il fatto non ha bisogno di commenti ».

UDINE

Il dazio sul grano è stato riattivato ieri nella misura di lire 7.50 al quintale.

LA QUESTIONE della Bandiera di Osoppo.
Quale è la decorata?

Ci scrivono da Osoppo:

« Il numero di sabato 13 agosto di cotesto giornale dedica tre colonne, in prima pagina, al faustissimo avvenimento della medaglia d'oro al valor militare conferita alla Bandiera del Municipio di Osoppo, con decreto di Sua Maestà il Re, in data del 9 corr.

Ora, dall'*insieme* delle notizie inserite in quelle tre colonne, parrebbe che s'avesse a decorare la Bandiera che fu benedetta sul Forte nel 48, e che, dopo la resa, fu data in custodia al Municipio di Udine. Anzi si parla di Comitati già tenuti e di feste di carattere provinciale che si dovrebbero fare, in tale occasione, in cotesta città.

Per evitare equivoci e polemiche, credo opportuno che si pubblichi il testo della partecipazione ufficiale mandata al Sindaco di Osoppo e che trascrivo testualmente:

« Al sig. Sindaco del Comune di « Osoppo,

" Roma, addì 10 agosto 1898.

« Con viva compiacenza mi pregio di « partecipare a V. S. che S. M. il Re « con decreto del 9 corrente, e dietro « mia proposta, si è degnata di conce- « dere alla Bandiera di cotesto Muni- « cipio la medaglia d'oro al valor mi- « litare, per la strenua difesa costì so- « stenuta nel 1848 dal presidio e dalla « popolazione contro un nemico forte « e tenace; appagando così il vivo ed « antico desiderio di cotesta patriottica « cittadinanza.

« Il ministro
« A. Di San Marzano ».

È chiaro che S. M. il Re, informato benissimo dell'opera prestata dai cittadini di Osoppo nel famoso assedio, ha voluto decorare la loro bandiera ed appagare un loro *antico e vivo desiderio*. Del resto, io credo non vi possa esser alcuno che non veda esser cosa *contro ogni buon senso e contro ogni* equità, portare a Udine, perchè capoluogo di Provincia, una medaglia conquistata a Osoppo, e conferita, per decreto del Re, alla bandiera del Municipio di Osoppo. So invece da buona fonte che il Comitato di Osoppo per le feste cinquantenarie, fin dal 12 agosto ha tenuta una riunione per deliberare sul da farsi in questa solenne circostanza, e che, d'accordo col Municipio, darà opera perchè il dì del conferimento della medaglia venga solennizzato nel modo che per noi si può migliore.

Un superstite del 48 ».

Dunque questa medaglia d'oro decretata dal Re alla bandiera di Osoppo, minaccia di suscitare una questione, che non è tanto grave e difficile, quanto può riuscire spiacevole e imbarazzante.

Noi frattanto domandiamo: All'epoca del memorabile assedio, esisteva una *speciale* bandiera *del Municipio* di Osoppo? E, se esisteva, ha sventolato essa in mezzo ai difensori del Forte, nell'ora del periglio e degli eroismi, accanto all'altra, che conserviamo qui a Udine? Era essa, a pari dell'altra, eccitamento alla lotta, auspicio di vittoria, emblema dell'idea per la quale combatteva quel manipolo d'italiani di Osoppo e non di Osoppo? In fine, codesta bandiera esiste ancora?

Se vi è risposta affermativa a queste domande, le bandiere da decorare sarebbero due. Per quanto la si voglia far apparire povera d'oro, l'Italia non lo è poi tanto da non poter permettersi il lusso di spendere due medaglie in onore di centinaia di prodi, che per essa hanno combattuto e sofferto con animo invitto e con abnegazione degna di passare alla storia.

Ma, se alle domande da noi poste non vi è risposta affermativa, la medaglia decretata dal Re spetta certamente alla bandiera conservata presso il Municipio di Udine.

Comunque, noi auguriamo e speriamo che la questione non s'inacerbisca, ma anzi venga risolta con soddisfazione di tutti.

Sarebbe ben deplorevole che un avvenimento il meglio adatto a far vibrare il sentimento nazionale dei friulani, colla evocazione di gloriosi ricordi, diventasse invece motivo di discordie, od anche semplicemente dovesse passare inosservato e senza quella esultanza concorde che ha testè commosso il patriotico Cadore.

Un giovane udinese che bastona madre e sorella e tenta suicidarsi. Scrivono da Treviso, 16 agosto:

« Il fatto che stiamo per narrare ha sconvolto ieri la *tranquilla* via Tolpada.

Colà abitava il diciottenne Pezzi Giovanni di Luigi, figlio di un ingegnere del Genio civile di Udine, qui venuto in villeggiatura in compagnia della madre e della sorella.

Ieri il Pezzi diede improvvisamente segni di alienazione mentale e si scagliò contro la madre e la sorella bastonandole. Pare che tra loro ci fosse stato in precedenza un diverbio per questioni di denaro, che la madre voleva rifiutare al giovane.

La signora e la signorina scapparono in istrada e si recarono dal delegato signor Borra Attilio pregandolo di andare in casa a calmare l'infuriato. Il Borra vi si recò con vari agenti e visitò le stanze aperte non trovandovi alcuno.

Si fermò finalmente davanti ad una porta chiusa, accostandosi alla quale sentì un forte puzzo di carbone. Con una spallata abbattè la porta ed entrò.

Steso a terra era il Pezzi, vicino al quale ardeva, in un braciere carico, il carbone. Per terra erano seminate pistole e coltelli; un armamentario completo.

Il giovanotto era *fuori dei sensi*. Il delegato e gli agenti, gli prestarono pronti soccorsi e lo portarono a respirare aria buona.

Appena il Pezzi rinvenne, si diede a menar le mani, tanto che gli agenti furono costretti a mettergli le castagnole. Ma subito dopo egli cadeva in deliquio.

Fu allora portato all'Ospedale nel riparto maniaci, dove in grazia ad inalazioni d'ossigeno rinvenne.

Ora trovasi fuori di pericolo e sembra calmo ».

La moda. I corsetti non più rientranti nella gonna, ma posti fuori, con faldino leggermente mosso, prendono il posto delle *blouses* e di tutti i corpi *bluseggianti*.

Infatti, mentre poche settimane fa non si confezionavano che con stoffe di lana e di seta, ora per tali corsetti si adopera qualunque tessuto. Specialmente, però, il *piqué* bianco è usato di frequenza. Avanti sono aperti, ed il *gilet* che mostrano è di una tenera tinta *eliotrope*, sparsa di fiorellini azzurri, spesso ricamati a mano. Da un colletto rovesciato di candida battista esce una lunga cravatta, a nodo, le cui estremità rientrano nella cintura.

Qualcuna ha voluto portare ancora i polsini inamidati, ma la maggioranza preferisce i fini merletti che così bene ricadono sulle mani e le fanno comparire più delicate e più piccine.

Un magnifico *surah* oliva con riflessi d'argento, è la novità del momento in fatto di tinte. Se ne fanno camicette, sproni, paramani, colli e cinture: se n'è veduto anche quale *toilette* intera, e la persona tutta sembra irradiata da un diffuso chiarore plenilunare.

Per villeggiatura si fanno costumi in *oxford excelsior*, fondo bianco a sette piccole righe dai colori dell'iride, nell'egual ordine, divise da una zona nera. Nel complesso è una cosa originale e graziosa, alla quale non mancherà il favore femminile.

Le pagliuzze brillanti si disseminano un po' dappertutto. Sulle ali che guarniscono i cappelli, sulle tese rialzate di questi, sulle guarnizioni dei *corsages*, nelle balze delle gonne. È una splendida profusione che fa pensare alle gemme e sognare le miniere di Golconda e le ali lucenti dei colibrì.

Le *signore non più giovanissime* debbono guardarsi dal portare i cappelli con la falda rialzata davanti. Con essi il velo non è permesso, e come le vestigia del tempo risaltano in quella foggia giovanilmente spavalda ed audace!

Le bucce delle angurie. A Trieste si proibisce ai rivenditori di angurie al minuto, di vendere il frutto con la relativa buccia, e ciò per evitare disgrazie. Non potrebbe fare altrettanto il nostro Municipio? Le strade si vedono qui in molti luoghi costellate delle pericolose scorze, che possono costare la rottura di una gamba o magari dell'osso del collo.

L'art. 488. Venne dichiarato in contravvenzione Stais Sebastiano fu Giovanni d'anni 53 da Udine, abitante in via Aquileia n. 17, perchè trovato la scorsa notte in via della Posta steso a terra sconciamente ubbriaco.

All'Ospedale venne accolto d'urgenza Casarsa Domenico d'anni 7 da Tavagnacco, per accidentale frattura dell'omero destro. Fu dichiarato guaribile in giorni 20.

Ricchezza pronta ed onesta si può facilmente ottenere acquistando subito Biglietti della Grande Lotteria di Torino.

Con Cento Biglietti si è certi di vincere un premio che può essere di Duecentomila lire.

L'Estrazione è fissata irrevocabilmente al 15 Settembre prossimo; di Biglietti ne restano ben pochi disponibili.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.2	752.4	752.2	752.7
Umido relativo	50	40	55	49
Stato del cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	S	SW	S	S
Vento velocità km.	6	13	6	9
Term. centigr.	26.2	26.8	24.6	25.4

16 Temperatura { massima . . . . . 29.8; minima . . . . . . 20.0; minima all'aperto 19.6 }

17 Temperatura { minima . . . . . . 19.6; minima all'aperto 18.4 }

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno.

Massime di giurisprudenza

Quando un prete è poco gradito

La Cassazione ha giudicato che una dimostrazione ostile a un curato di nuova nomina e di poco gradimento alla popolazione, è più propriamente a ritenersi una lieve contravvenzione per disturbo di quiete pubblica, anzichè il delitto di offesa a un culto dello Stato.

Cronaca giudiziaria

Un prete condannato per truffa.

Macerata — Alcuni mesi fa un prete, certo padre Francesco da Castelleone (Macerata), un caporione del partito clericale, fuggì dal convento con una bellissima fanciulla, che ora ha sposato a Buenos Ayres. Fin qui nulla vi sarebbe stato di male; ma il peggio fu che il frate, oltre che i propri voti, tradì anche parecchie persone, le quali gli avevano affidato dei capitali.

È per questo appunto che il signor Domenico Pasquini, già padre Francesco, è stato ieri condannato in contumacia per appropriazione indebita di un libretto della Banca cattolica di Macerata lire 7008 a quattro anni di reclusione e a lire 1000 di multa.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera riposo. Domani, giovedì, terz'ultima rappresentazione, serata d'onore della prima donna signorina Elvira Lorini. In detta sera i prezzi saranno i seguenti: platea a palchi lire 1.50; poltroncine lire 1.50; scanno lire 1; palco lire 8; loggione cent. 50.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

Nell'Italia superiore la campagna si mantiene bene e sono molto promettenti il maiz ed il riso. Anche le viti danno a sperare un buon prodotto, fatta eccezione dell'Emilia ove, per la peronospora e l'oidio, le uve sono in cattive condizioni, e ciò specialmente per la mancanza di rimedi a tempo opportuno. Nella media a bassa Italia, la campagna ha molto sofferto per la siccità, ed in parecchi luoghi il raccolto del maiz si considera perduto. Si spera ancora sul raccolto dell'uva ed è generalmente desiderata la pioggia. In Sicilia ed in Sardegna le viti continuano bene e si sente il bisogno di pioggia. Si hanno notizie di danni piuttosto gravi recati dalla grandine nelle province di Mantova, Parma, Ferrara e Arezzo; meno gravi nelle provincie di Genova, Alessandria, Verona, Piacenza, Reggio Emilia e Catanzaro; il vento ha prodotto danni nella provincia di Belluno.

Uno sguardo alle bottiglie... chi ve ha.

Ogni qualvolta si deve sturare una bottiglia di vino vecchio, nella maggior parte delle famiglie dei nostri agricoltori, si solleva un coro di raccomandazioni da tutti i presenti perchè si esegua l'operazione colla massima cura affinchè il prezioso liquido non abbia ad intorbidirsi ed il deposito si mantenga in fondo.

E' un fatto questo che si può ritenere generale in tutte le case, e che dimostra l'imperizia di chi ha imbottigliato il vino.

Il deposito si trova abbondantemente in ogni bottiglia, ed incoppa il commercio di simile vino, commercio che potrebbe riuscire molto proficuo.

La causa che possono cagionare il deposito del vino in bottiglie sono diverse:

1. Il vino può essere stato imbottigliato troppo giovane, quindi non essendo ancora maturo, completa la sua fermentazione e dà luogo a numerosa deposizione di materie albuminoidi;

2. La mancanza di chiarificazione prima dell'imbottigliamento, che necessariamente provoca la formazione di abbondante deposito;

3. L'azione ossidante dell'aria confinata tra il turacciolo e la superficie del liquido, non che di quella che attraversa il turacciolo stesso in causa della sua grande porosità, la quale provoca la formazione di materie coloranti ed azotate insolubili, che quindi si depositano. Questo fenomeno si osserva anche nei vini maturi; si diminuisce coprendo i turaccioli con qualche sostanza resinosa o colle capsule metalliche;

4. L'imbottigliamento fatto a contatto dell'aria, che permette al liquido d'immedesimarsi troppa materia gassosa, che agisce poi sulle materie coloranti e sulle altre, provocando la formazione del deposito. E' quindi buona regola imbottigliare i vini fuori del contatto dell'aria.

Eliminare queste cause non può riuscire difficile all'enologo, che potrà poi presentare all'ospite una bottiglia di buon vino priva di deposito, dimostrando in tal guisa la sua abilità e la sua diligenza nella fabbricazione e nella conservazione del prezioso liquido.

La scoperta di miniere d'oro nel Brasile

Telegrafano da Londra che nello Stato di Minas Geraes nel Brasile vennero scoperti ricchissimi giacimenti auriferi di maggior importanza di quelli dell'Alaska (America del Nord).

La località si denomina Carrapato, e giace presso la ferrovia centrale del Brasile. Il filone misura 125 piedi di larghezza ed una estensione di cinque miglia di raggio. Il minerale ha un rendimento di diciotto oncie d'oro per tonnellata.

Si formano Società potenti per lo sfruttamento delle miniere di Carrapato.

L'imperatore Guglielmo caduto da cavallo

Telegrafano da Berlino, 15:

«Sabato mentre l'imperatore Guglielmo II si recava a Wilhelmshöhe attorniato da signore che gli offrivano fiori, il suo cavallo divenne inquieto e all'improvviso s'impennò, sbalzando l'imperatore da sella. Guglielmo II rimase incolume nella caduta, e rialzatosi montò su altro cavallo».

La municipalizzazione del gas in Inghilterra

I municipii inglesi sono decisamente entrati in un periodo di più avanzata civiltà: essi danno l'esempio d'una vera *rinascenza civica*, com'è chiamato da alcuni scrittori. I vecchi confini che segnavano la sfera normale delle funzioni proprie del Comune vengono sempre più oltrepassati per il vantaggio della comunità. Ormai ogni centro urbano che voglia passare per bene organizzato non dubita invadere il campo tradizionale della iniziativa privata per esercitare direttamente quei rami della produzione che si connettono strettamente *col benessere pubblico* e che dai privati speculatori verrebbero esercitati con troppo grave danno della generalità dei cittadini.

Dalla fornitura dell'acqua potabile a quella della luce, a quella di comodi alloggi rispondenti ai più moderni desiderati dell'igiene, i municipii inglesi più progrediti traggono un maggior utile per i cittadini, che si trasformano così in tanti azionisti di una grande impresa cooperativa con la conseguente eliminazione degli speculatori intermediari.

Il servizio della municipalizzazione del gas ha trovato il suo maggior sviluppo in Iscozia e nella nuova Galles; nei quali paesi è stato assunto da oltre 100 municipii con un capitale complessivo di lire 20,561,089 il quale produce un introito complessivo di lire sterline 5,639,342, mentre le spese non sono che lire sterline 4,988,283 per 1,400,456, consumatori.

Il numero medio dei consumatori privati servite da ciascuna impresa privata è di 3324; quello dei consumatori privati serviti dalle imprese municipali del gas è di 6772.

La grandissima maggioranza delle aziende del gas *direttamente esercitate* dai municipii dà risultati finanziari tali da superare l'aspettativa dei più ottimisti fautori della municipalizzazione. Ad esempio, nel 1897, il municipio di Manchester n'ebbe un profitto netto di lire sterline 68,324; quello di Belfast, lire sterline 50,449; di Birmingham, lire sterline 35,250; di Boston, lire sterline 30,712; di Nortingham, lire sterline 29,280.

Gli enti pubblici della così detta terra classica della iniziativa privata hanno, come si vede, trovata una fonte discretamente abbondante ed assolutamente sicura e continua, adottando il principio della cooperazione ai servizi pubblici, che è poi un collettivismo economico bene inteso e praticamente applicato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una circolare di Lacava.

Roma 17 — Il ministro Lacava avvertì le Società ferroviarie che il Governo intende sia tutelata la sicurezza dei viaggiatori e del personale ferroviario.

Ammette che il disastro di Genova sia stato causato dal carbone di cattiva qualità.

Invita alla s retta osservanza dei regolamenti.

Tornielli.

Roma 17 — E' positivo che il Governo italiano voleva richiamare l'ambasciatore Tornielli da Parigi, ma vi desistette in seguito a domanda del Governo francese, cui è gradita l'opera sua.

Banca agricola.

Roma 17 — L'on. Vacchelli intende istituire una Banca agricola con un capitale di cento milioni, che fornirebbe i prestiti al 2 e mezzo per cento.

Accordo italo-svizzero.

Roma 17 — E' intervenuto un accordo completo fra Italia e Svizzera a proposito della condotta da tenersi dalle autorità federali verso quei profughi italiani, i quali approfittando della ospitalità che loro accorda la Svizzera, continuassero a cospirare contro le nostre istituzioni.

La Svizzera prima li ammonirà a tenere una condotta politica più corretta e meno compromettente. Se l'ammonimento a nulla servirà, saranno messi al confine, con proibizione assoluta, sotto pena di arresto, di rientrare negli Stati della Federazione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 agosto.

L'assenza di molti setaiuoli, che sono rimasti ancor oggi fuori di città, ha certamente ristretto il numero degli affari in seta.

Malgrado questo, si sono verificate domande numerose, ed i prezzi toccati nelle *transazioni combinate*, dinotano una sicura tendenza al rialzo; diversi impegni concessi sabato scorso, vennero fin da stamane accettati.

Gli articoli preferiti sono sempre gli stessi: greggie belle per telaio, lavorati classici e fini, o tutto le qualità di realina, a risparmio di prezzo.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 16 agosto 1898.

Grani.

Frumento nuovo all'ett. da lire 17.15 a 18.50
Granoturco " " 18.— a —.—
Segala " " 12.50 a 12.60

Combustibili.

Legna tagliata al quint. da lire 2.05 a 2.10
" in stanga " " 1.75 a 1.80
Carbone di legna I qual. " " 6.75 a 1.80
" " II " " " 6.35 a 6.50

Generi in sorte.

Burro al Kilog. da lire 1.90 a 2.00
Uova alla dozzina " 0.72 a 0.78
Forme di scorza al cento " 1.95 a 2.05

Legumi.

Fagiuoli di pianura al quint. da lire —. a —.—
" alpigiani " " —.— a —.—
Pomi di terra nuovi " " 5.50 a 6.—

Frutta.

Susine al quintale da lire 11.— a 16.—
Peri " " 18.— a 28.—
Pomi " " 6.— a 9.—
Pesche " " —.— a —.—
Corniole " " —.— a —.—
Noci " " 25.— a 30.
Uva " " 45.— a 50.—

Pollame.

Capponi a peso vivo al Kg. da lire 1.20 a 1.30
Galline " " " 1.05 a 1.15
Polli " " " 1.25 a 1.35
" d'India m. " " " 1.10 a 1.15
" " f. " " " 1.15 a 1.20
Anitre novelle " " " 1.00 a 1.05
Oche " " " 0.75 a 0.85
" " a peso morto " " 0.— a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE 17 agosto 1898.

RENDITA	ago. 16	ago. 17
Italiana 5 % contanti	99.25	99.25
fine mese	99.35	99.37
Detta 4 ½ ex coupons	107.¼	107.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	333.—	333.
" 3 % Italiane ex coup.	321.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" " " 4 ½ %	514.—	514.—
" 5 % Banco di Napoli	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	520.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	890.	889.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese . .	95.—	95.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	234.—	234.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
" Ferr. Medit. ex coupons	525.—	522.
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.³⁄₄	107.75
Germania . . . . "	131.15	133.¼
Londra . . . . "	27.16	27.16
Austria Banconote . . . "	226.—	226.15
Corone . . . . "	113.—	113.
Napoleoni . . . . "	21.51	21.53
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.30	92.35

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.73.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone**, da me adoperata più e più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario. LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima eranvi in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Borunga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Ceitoli, neg.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.

ERNIOSI volete andar in bicicletta?

Usate il **CINTO** «Fin di Secolo» del M. Cp. Cav. Uff. **A. FERRARI** (*Regolarmente brevettato*).

Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, locale, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti. Insuperabile per prevenire e per guarire ernie incipienti. Il più adatto per donne e giovanetti. Nessuno degli inconvenienti dei vecchi Cinti.

Modello semplice L. 4.75, uso alluminio L. 5.75, vero alluminio L. 7.00.

Inviare cartolina vaglia: Ferrari Cav. Andrea, Poggiole N. 4 Bologna, indicando destro o sinistro e misura della circonferenza del corpo, della quale riceveranno il Cinto franco a domicilio.

Le Cartoline Postali

splendido ricordo dell'Esposizione italiana in Torino. Sono in vendita presso i tabaccai, Cartolerie e Edicole per la rivendita di libri e giornali in tutte le principali Stazioni Ferroviarie. Prezzo della Cartolina Centesimi 5; della collezione completa (composta di 22 Cartoline) Una lira. Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
24 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via S. Michele N. 3; in **Venezia** presso Dott. Zampironi farmacista, S. Moisè e Pertini e Parenzan, S. Marco N. 219.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Un bussul prodigios:

Jeri quasi disperat
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O soress crepat sigur;
...
Je corude su biel selete
La di Saudri spaziar...
Mi ha pariet un gott di amar (1).
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d'udie se foss stade
Fronte, cuete, sabit, li,
La fasevi scomparì.

1) **Amaro Gloria** del farmacista L. Sandri di Fagagna.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udino — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.